

SCUOLA

Il debito scolastico non va vissuto come un fallimento ma un'opportunità

I fallimenti fanno a crescere

La fine dell'anno scolastico è un momento delicatissimo per tutte le componenti attive della società, dai diretti interessati, i ragazzi, alle famiglie e agli insegnanti, che raccolgono in questi giorni il frutto del proprio lavoro. Didatticamente è un momento cruciale, che i docenti vivono con quella leggera emozione che si prova nel vedere i propri ragazzi cresciuti, sia come studenti che come persone, perché di anno in anno i ragazzi apprendono non solo nozioni e contenuti, ma anche comportamenti e capacità fondamentali, come l'autocontrollo e la correttezza di relazione con l'autorità e le istituzioni, che deve essere disinvoltata ma non sfrontata, obbediente ma non servile. Ed è a fine anno che la valutazione di uno studente diventa "complessiva", atta cioè a valutare non tanto la singola performance, quanto un processo durato un anno intero. Questo concetto non è sempre chiaro, spesso ci si lascia attrarre da una considerazione sbagliata sia delle ultime verifiche, sia dello scrutinio finale o dell'esame di stato, che vengono erroneamente vissuti come momenti in cui "cala la mannaia". I ragazzi devono comprendere che la funzione della scuola non è quella di una caraffa graduata, che misura "quanta" acqua è entrata nella brocca. Ogni studente ha una sua storia, un suo percorso scolastico e uno stile di apprendimento che devono progressivamente affinarsi e maturare nel tempo. La fine di un anno scolastico si pone come tappa fondante per orientare, indirizzare e indicare, attraverso un giudizio, come questo stile di apprendimento si stia evolvendo o possa diventare sempre più funzionale. Bisogna spiegare ai ragazzi che lo "sprint finale" su cui molti



di loro fanno affidamento non può che cercare di riempire un po' quella brocca di acqua, raccogliendola fortunosamente da qualche pozzanghera, ma a nulla servirà ai fini del processo valutativo o di crescita culturale. I ragazzi dovrebbero avere segnali chiari: le verifiche degli ultimi giorni, la pioggia dei compiti in classe e degli "interrogatori" (così loro definiscono in gergo scolastico le ultime interrogazioni) disorientano, creano false aspettative. Senza nulla togliere a chi intenda migliorare la propria posizione, bisognerebbe cercare di far comprendere che la prestazione finale realizzata in prossimità del nastro di arrivo in modo ansioso e compulsivo non è un sistema funzionale. Naturalmente il buon senso dei docenti gioca quasi sempre a favore dei ragazzi e i consigli di classe valutano sapientemente le diverse situazioni, anche perché spesso succede che a fine anno emergano fatti prima sopiti, che i ragazzi decidono di condividere con gli insegnanti solo quando si rendono

Esami di maturità 2011

Fra pochi giorni sui banchi di scuola torneranno tutti gli studenti delle classi quinte per affrontare l'esame di maturità. Il calendario d'esame prevede che mercoledì 22 giugno si cominci con la prova di italiano. Il giorno successivo si svolgerà la seconda prova specifica (varia a seconda dell'indirizzo della scuola). Per la terza prova bisognerà invece attendere lunedì 27 giugno, quando di fronte ci sarà il cosiddetto "quizzone".

conto di non riuscire più a "riprendere le redini della loro vita" (questa è l'espressione più diffusa). Il debito scolastico è un'opportunità per recuperare quanto irrisolto o confuso, e non va vissuto come un fallimento, ma come una crescita, come accettazione di una regola volta al recupero. Certo, diverso sembra essere il caso della bocciatura, più raro ed estremo, a cui comunque si giunge dopo una serie di richiami sistematici, di avvertimenti, di convocazioni a colloquio dei genitori. I fallimenti scolastici devono essere

vissuti, per quanto possibile, come una tappa di crescita, e va insegnato anche il modo con cui reagire ad essi. In questo periodo finale tutti i ragazzi devono essere assistiti e confortati dai genitori, sia in caso di successo che di insuccesso: non è superfluo raccomandare ai genitori di congratularsi con i ragazzi promossi, con serietà e soddisfazione, per l'impegno profuso e per i risultati ottenuti, per procedere insomma al "rinforzo". In caso di insuccesso, invece, i genitori e i docenti dovrebbero procedere in sinergia, dare lo stesso segnale, indicare a una sola voce che il modo in cui il ragazzo ha lavorato e studiato non è stato produttivo e cercare con calma di individuare le motivazioni che hanno portato all'insuccesso. In questo modo, quello che si presenta come un momento drammatico potrà trasformarsi in una rara e preziosa fase di crescita e di condivisione. Il debito o la bocciatura

non arrivano quasi mai inaspettati, ma in certi casi alunni e genitori confidano fino all'ultimo nella benevolenza del consiglio di classe: bisogna insegnare che non è un bel vivere fare affidamento sulla "comprensione" o dipendere da essa. Richiamarli alla dignità, al rispetto di se stessi, credere

nella loro capacità di recupero. Un ragazzo richiamato da un insegnante o da un genitore stimati, cercherà da quel momento di dare il meglio di sé e pian piano imparerà a farlo per compiacere se stesso, non l'insegnante o il genitore che l'ha richiamato. E così diventerà un circolo virtuoso. Ma la capacità di iniziare la virtù del circolo, gli strumenti per farlo, li possiede l'adulto: il ragazzo li sta ancora cercando, e li impara da noi.

Luisa Nardecchia



A Barisciano
il Comune
raccolge libri
nella 'Struttura
Paideia'

Con il nome 'Operazione RicicLibro' è stata promossa la curiosa iniziativa del comune di Barisciano e, più in particolare, dell'assessorato alle politiche sociali per salvaguardare e raccogliere il patrimonio librario del comune. Con questa operazione si vuole evitare la triste scomparsa del patrimonio librario e cercare di raccogliarlo all'interno di una struttura aperta a tutti e sicura, dove metterlo così a disposizione dell'intera popolazione.

L'idea, da subito molto apprezzata dalla popolazione, ha trovato nella 'Struttura Paideia', il luogo dove poter raccogliere i libri donati e cominciare a catalogarli. La 'Struttura Paideia' è stata inaugurata lo scorso 20 febbraio e si trova lungo la via provinciale: nell'edificio, totalmente dedicato al mondo dell'infanzia, ci sono spazi ed aule per ospitare al massimo settanta bambini dove poter svolgere attività formative ed educative. Chiunque voglia disfarsi di libri vecchi ed

usati può rivolgersi ai volontari presenti nella struttura che ricevono e catalogano i libri.

La raccolta è aperta a tutti i cittadini del comune di Barisciano e continuerà ancora nel prossimo periodo estivo dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Per tutte le informazioni è possibile contattare il comune di Barisciano e chiedere dell'assessorato alle politiche sociali che ha da sempre patrocinato l'iniziativa culturale.

Prata D'Ansidonia

Al via i corsi della Scuola di Arti e Mestieri

Lo scorso quattro giugno a Prata D'Ansidonia si è dato l'avvio alla 'Scuola di Arti e Mestieri' con il primo corso in 'Recupero e Restauro dei Beni Archeologici'. L'iniziativa è stata patrocinata dal comune di Prata D'Ansidonia ed è stata realizzata grazie alla solidarietà e al sostegno di alcuni comuni del milanese, ovvero Albairate, Cislano e Cassinetta di Lugnano. Fondamentale è stata anche la collaborazione con le università dell'Aquila e di Chieti-Pescara, le quali manderanno i propri professori e ricercatori a svolgere le le-

zioni. Alle lezioni frontali si alterneranno le visite nel deposito degli scavi provenienti da Peltuinum, possibili solo grazie all'interessamento e alla disponibilità della la Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo. Alla presentazione sono stati presenti anche i sindaci e piccole delegazioni dei comuni lombardi che hanno permesso la formazione del polo formativo di Prata D'Ansidonia. La scuola vuole aiutare a formare quelle figure professionali, che potranno tornare utili e indispensabili nel processo di ricostruzione e incorag-



LA SCUOLA DI ARTI E MESTIERI AIUTA A FORMARE FIGURE PROFESSIONALI INDISPENSABILI PER LA RICOSTRUZIONE E A CREARE POSTI DI LAVORO LEGATI AL TERRITORIO

giare gli abitanti del luogo nella creazione di posti di lavoro radicati nel territorio. Per questo motivo a breve saranno attivati anche altri corsi in 'Lavorazione e restauro del legno' e successivamente in 'Lavorazione della pietra'. Le lezioni e la pratica diretta nei laboratori sono finalizzati, non soltanto a fornire un'adeguata preparazione teorica, ma anche a far familiarizzare i partecipanti alle problematiche e alle reali esigenze dei mestieri manuali.

Montereale

Gli alunni della terza media di Montereale, ad un mese dalla prematura scomparsa della cara professoressa Giuliana Angelone, nel ricordarla con affetto le dedicano la seguente lettera, che lei sicuramente dall'alto apprezzerà.

Cara prof. Giuliana, non dimenticheremo mai la tua dolcezza, il tuo sorriso e il tuo immenso amore... Pensare che non sei più fra noi ci provoca un forte senso di tristezza, tuttavia vivrai per sempre nei nostri cuori. Ci dispiace se qualche volta ti abbiamo fatto arrabbiare perché sappiamo che ci amavi molto e che volevi solo il nostro bene. Sei volata via come una foglia portata dal vento e caduta nelle braccia di Dio... Sei andata via così presto che non ci hai dato modo di salutarti come meritavi... Un'ultima cosa ti chiediamo: aiutaci a trovare la forza per studiare, guida la nostra penna e sii la nostra speranza nei momenti più cupi della vita... Speriamo che da lassù ci guarderai e ci proteggerai come hai sempre fatto...

La tua amata classe